Per amore del mondo 18, 2022 ISSN 2384-8944 www.diotimafilosofe.it

Ida Travi

Quattro poesie

(c'era il ghiaccio)

C'era il ghiaccio e in mezzo al ghiaccio
c'era il fuoco, e intorno navigavano gli uccelli
e intorno navigavano le volpi
e intorno scendevano gli angeli
volevano sterminare tutto

Attento, attento - arrivano
sollevano i bambini, li portano
chissà dove… poi fanno lo stesso
con i cani, attento, Rot, attento!

Sbattevano veloci le brande contro il muro
ficcavano le dita nell'inchiostro
lasciavano un nome, due…

Il campo era peggio della scuola, Rot
nessuno batteva ciglio, nessuno
osava aprire bocca

Avevamo tutti quella rana in gola
finché è arrivato il fischio dell'addio
E chi lo sapeva, Rot, chi lo sapeva…

E come si chiama il fischio dell'addio…
come si chiama…

(*la vecchia è entrata*)

La vecchia è entrata
mi ha fatto la lezione:

sette giri fa il tempo quando torna a casa
sette le mani che aprono la porta

sette sono i secoli, sette i millenni
sette sono i giorni, qui nell'acqua, qui nel fuoco

noi dormiamo sulla branda
- contro il muro - siamo tre

io sono Muscèt, tu sei il cane
e lui è il bambino, poveretto, poveretto…

(questo è un cane)

Questo è un cane, è un bastardo. è chiaro
e io sono Muscèt, la piccola nullafacente

Forse qualcuno verrà a trovarci
ma non si sa, non si sa, qui nessuno sa niente

E quando la serranda canterà di nuovo
anche tu che leggi troverai la chiave
potrai entrare, certo certo, questa
è la tua epoca, avanti… entra, entra!

(*gridava aiuto aiuto*)

Gridava aiuto, aiuto
gridava come un corvo
sulla spalla del monte
nero nero è il monte

Aiuto aiuto - gridava il monte
com'è nero il cielo! nero

E bianca è la distesa all'orizzonte
e rossa è la mano, rossa

- che nero, dio, che nero! -

E basse, le nuvole, basse
e rossa è la mano, rossa
E nero il bosco, nero

Portami in terra, Rot
non abbandonarmi
non lasciarmi qui.